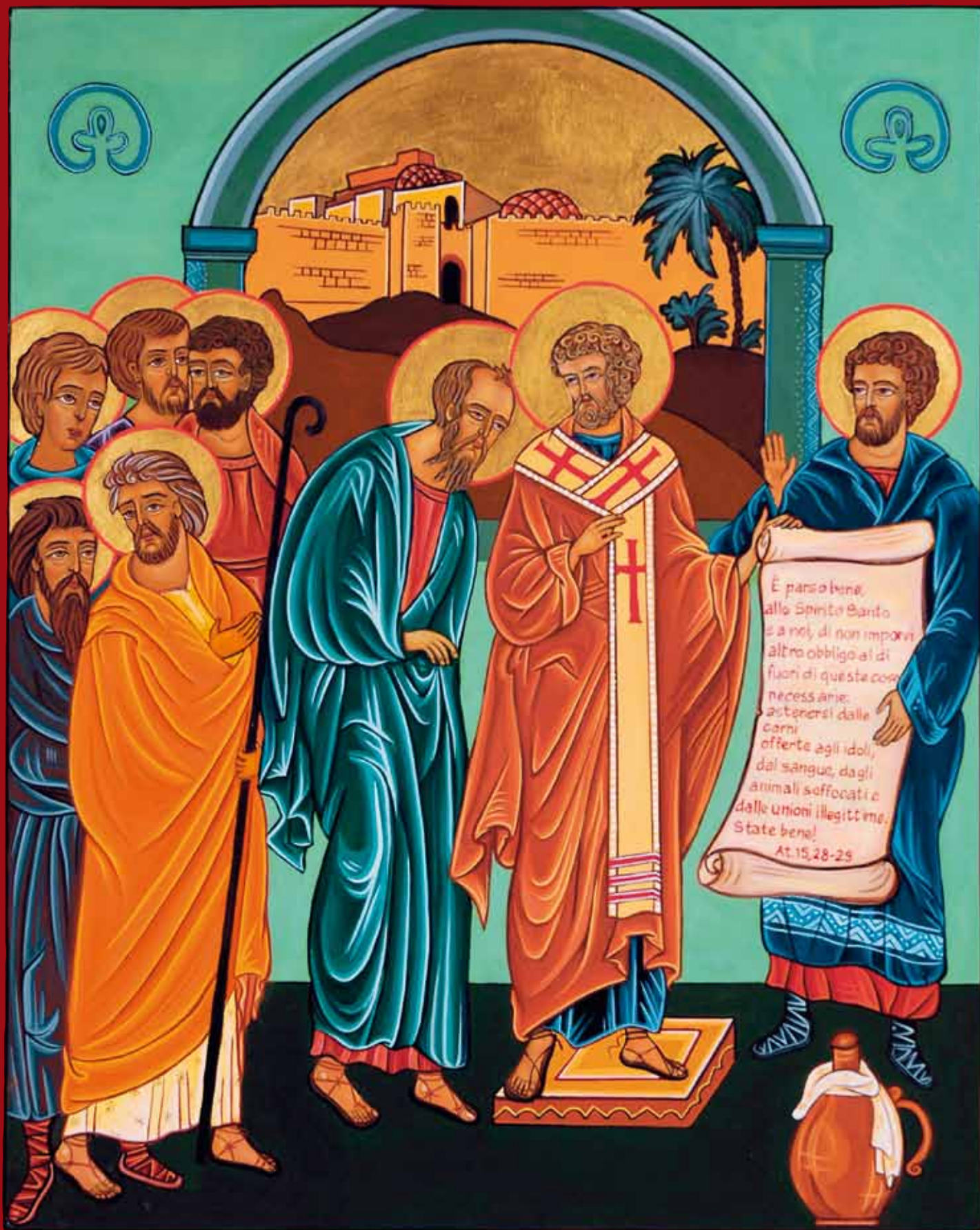




NOTIZIE UTILI

ORARIO SS. MESSE

Feriale Ore 7.30 e 17.30 (al cambio dell'ora legale: 16.30)
in parrocchia

Festivo del sabato

Ore 17.00 (al Villaggio)

Ore 18.30 (chiesa parrocchiale)

Domenica

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30 (chiesa parrocchiale)

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

Ogni venerdì ore 16.45 in ottobre; 15.45 da novembre

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il primo e il terzo sabato del mese
dalle ore 14.45 alle ore 15.45

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

11 novembre: ore 11.30

9 dicembre: ore 16.00

13 gennaio 2013: ore 11.30

3 febbraio: ore 16.00

3 marzo: ore 11.30

30 marzo: durante la Veglia Pasquale

7 aprile: ore 16.00

12 maggio: ore 16.00

9 giugno: ore 11.30

7 luglio: ore 11.30

25 agosto: ore 16.00

8 settembre: ore 11.30



INDIRIZZI e TELEFONI

Don Giovanni Rigamonti - parroco 035.500.079

E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Don Vinicio Carminati - curato 035.500.106

Fax 035.501.676

Scuola dell'Infanzia e Nido 035.500.046

Fax 035.506.141

E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) 035.501.528



Sommario

La parola del parroco	3
Documenti:	
- Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2012	5
Rubrica formativa	8
Itinerario biblico-catechistico nell'Anno della Fede 2012-2013	11
Luca Bertulesi Diacono	12
Calendario liturgico dei Santi e dei Morti	13
S. Confessione e S. Comunione per ammalati e anziani	14
Indulgenza per la visita al Cimitero	14
Dalla Scuola dell'Infanzia "San Zeno"	15
Dal Nido "Il Cucciolo"	16
Vita di Oratorio	17
Anagrafe	31
Gruppo «La Casa»	33
Le pagine degli avvisi	34
Ottobre missionario	36

OTTOBRE: mese del S. Rosario e delle Missioni



vissuto nel contesto dell'inizio dell'Anno della fede

Credo sia sempre necessario riproporre all'attenzione di tutti i fedeli la preghiera del S. Rosario perché *«nella sua semplicità e profondità, rimane una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità»*.

È necessario che riscopriamo, almeno ogni anno, questa preghiera *«così facile e al tempo stesso così ricca»*. **Ma cosa è il Rosario?**

È una professione di fede. Il Card. Newman solea dire che il rosario *«è il credo fatto preghiera»*. Infatti quando preghiamo utilizzando il rosario, davanti ai nostri occhi passa il mistero della nostra Redenzione non in formule astratte, ma espresso nei misteri viventi della storia di Cristo, che sono il nostro cammino verso il Padre. In questo senso il Santo Rosario è una professione di fede storica, perché attraverso i misteri ripassa l'espressione della stessa fede in modo esistenziale perché tiene conto delle vicende storiche dell'evento Gesù Cristo.

È una sintesi della preghiera. Infatti il rosario include la lode nell'«Ave Maria», la supplica nella «Santa Maria», la contemplazione nei misteri, e il termine di ogni orazione, che è il Padre, nel «Padre nostro».

È un modo per scoprire come attuali i misteri della Redenzione.

Attraverso il ricordo attualizzato, infatti, gli eventi salvifici non sono solo di ieri, ma diventano l'oggi della salvezza.

È una preghiera per la pace e per la famiglia. Proprio perché il Rosario è una espressione orante e vivente del mistero della nostra Redenzione, esso è un mezzo utilissimo per pregare per la pace, frutto dello Spirito, e per salvaguardare le famiglie dagli effetti devastanti della crisi che caratterizza la nostra epoca.

**Come fare
perché la preghiera
del S. Rosario
sia un mezzo di meditazione
e di contemplazione?**



Ripetizione dell'«Ave Maria».

Non si tratta di fissare la mente ogni volta nelle parole che si dicono. Queste sono uno sfondo per mantenere l'atmosfera mariana nella quale meditiamo il mistero di Cristo. Non è dunque una preghiera rivolta a Maria, ma è una preghiera per lei e con lei. La sua meta è l'opera trinitaria della nostra redenzione, in e per suo Figlio. L'abitudine di pregare con Maria ci dispone ad accettare con lei e come lei, come Madre e nostro modello, l'opera di inviato del Padre di Gesù Cristo. Per questo mentre recitiamo le «Ave Maria»,

ci incamminiamo nel mistero salvifico seguendo le orme del Vangelo.

Enunciazione del mistero. Quando si proclama un mistero è come voler fissare l'attenzione e l'immaginazione a quel determinato episodio della vita di Cristo. Ciò potrebbe risultare ancora più efficace se contestualmente si ha la opportunità di guardare una immagine che lo raffiguri.

Ascolto della Parola di Dio. La Parola di Dio ci permette di dare maggiore profondità alla meditazione del mistero proclamato e nello stesso tempo ci permette di percepire l'opera della Redenzione "per me e per l'oggi".

Silenzio. «L'ascolto e la meditazione si nutrono di silenzio». È necessario un congruo tempo di silenzio per fissare l'attenzione al mistero meditato. Inoltre il silenzio ci aiuta a entrare nella vera contemplazione che ci fa scorgere la presenza di Cristo Salvatore.

Il «Padre nostro». La preghiera del Padre nostro ci fa elevare il nostro animo verso Dio Padre, culmine di ogni preghiera e fine della nostra vita.

Le dieci «Ave Maria». «È questo l'elemento più corposo del Rosario e insieme quello che ne fa una preghiera mariana per eccellenza. Ma proprio alla luce dell'Ave Maria ben compresa, si avverte con chiarezza che il carat-

tere mariano non solo non si oppone a quello cristologico, ma anzi lo sottolinea e lo esalta».

Il «Gloria». «La lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, è il traguardo della contemplazione cristiana. Cristo è infatti la via che ci conduce al Padre nello Spirito. Se percorriamo fino in fondo questa via, ci ritroviamo continuamente di fronte al mistero delle tre Persone divine da lodare, adorare, ringraziare».

La Giaculatoria. Dopo il 'gloria' è consuetudine recitare la giaculatoria "O Gesù, perdona..." oppure, per meglio esprimere il legame tra Rosario e vita cristiana, si può concludere con una «preghiera volta ad ottenere i frutti specifici della meditazione di quel mistero».

Da ultimo. Leggevo, con intima gioia, la seguente espressione di Papa Albino Luciani, "il Papa del sorriso", citata poi dai suoi successori, Papa Giovanni Paolo II e da Benedetto XVI: «È impossibile concepire la nostra vita, la vita della Chiesa, senza il Rosario, le feste mariane, i santuari mariani e le immagini della Madonna». Questa attenzione per Maria, animata da affetto filiale, l'ha avuta, lungo i secoli, quello «stuolo innumerevole di santi» i quali hanno saputo fare del Rosario il loro "itinerario spirituale" ed il Rosario è stato per loro, devozione di conforto, di sostegno e di luce nei momenti importanti per le loro scelte e decisioni".

Ripeteva S. Massimiliano Kolbe: «Non ci daremo riposo finché non avremo messo il mondo intero ai piedi della nostra Regina». Diffondendo e praticando questa preghiera, ci viene detto in pratica, noi ci rendiamo graditi alla Madonna e ci santifichiamo.

Il Papa Benedetto XVI che coglie ogni occasione per raccomandarci la recita del Rosario, in una festa del Rosario sottolineò: «L'immagine tradizionale della Madonna del Rosario raffigura Maria che con un braccio sostiene Gesù Bambino e con l'altro porge la corona a San Domenico. Questa significativa iconografia mostra che il Rosario è un mezzo donato dalla Vergine per contemplare Gesù e, meditandone la vita, amarlo e seguirlo sempre più fedelmente (...). Anche noi vogliamo accogliere la materna richiesta della Vergine, impegnandoci a recitare con fede la corona del Rosario per la pace nelle famiglie, nelle nazioni e nel mondo intero».

Ritorni ottobre con il suo particolare fascino, ritorni soprattutto con la preghiera del Rosario nelle famiglie.

Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto", il tempo di grazia dell'Anno della Fede che iniziamo a partire dall'11 ottobre.





Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2012

“Chiamati a far risplendere la Parola di verità”

La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale si carica quest'anno di un significato tutto particolare. La ricorrenza del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, l'apertura dell'Anno della fede e il Sinodo dei Vescovi sul tema della nuova evangelizzazione concorrono a riaffermare la volontà della Chiesa di impegnarsi con maggiore coraggio e ardore nella **missio ad gentes** perché il Vangelo giunga fino agli estremi confini della terra.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, con la partecipazione dei Vescovi cattolici provenienti da ogni angolo della terra, è stato un segno luminoso dell'universalità della Chiesa, accogliendo, per la prima volta, un così alto numero di Padri Conciliari provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina e dall'Oceania. Vescovi missionari e Vescovi autoctoni, Pastori di comunità sparse fra popolazioni non cristiane, che portavano nell'Assise conciliare l'immagine di una Chiesa presente in tutti i Continenti e che si facevano interpreti delle complesse realtà dell'allora cosiddetto “Terzo Mondo”. Ricchi dell'esperienza derivata dall'essere Pastori di Chiese giovani ed in via di formazione, animati dalla passione per la diffusione del Regno di Dio, essi hanno contribuito in maniera rilevan-

te a riaffermare la necessità e l'urgenza dell'evangelizzazione *ad gentes*, e quindi a portare al centro dell'ecclesiologia la natura missionaria della Chiesa.

Ecclesiologia missionaria

Questa visione oggi non è venuta meno, anzi, ha conosciuto una feconda riflessione teologica e pastorale e, al tempo stesso, si ripropone con rinnovata urgenza perché si è dilatato il numero di coloro che non conoscono ancora Cristo: “Gli uomini che attendono Cristo sono ancora in numero immenso”, affermava il beato Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Redemptoris missio* sulla permanente validità del mandato missionario, e aggiungeva: “Non possiamo restarcene tranquilli, pensando ai milioni di nostri fratelli e sorelle, anch'essi redenti dal sangue di Cristo, che vivono ignari dell'amore di Dio”. Anch'io, nell'indire l'Anno della fede, ho scritto che Cristo “oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra”; proclamazione che, come si esprimeva anche il Servo di Dio Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, “non è per la Chiesa un contributo facoltativo: è il dovere che le incombe per mandato del Signore Gesù, affinché gli uomini possano credere ed essere salvati. Sì, questo messaggio è necessario. È unico. È insostituibile”. Abbiamo bisogno quindi di riprendere lo stesso slancio apostolico delle prime comunità cristiane, che, piccole e indifese, furono capaci, con l'annuncio e la testimonianza, di diffondere il Vangelo in tutto il mondo allora conosciuto.

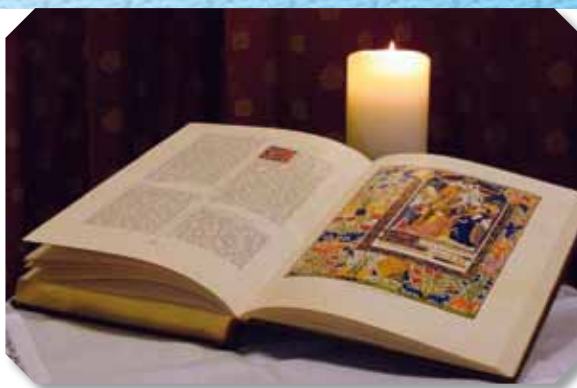
Non meraviglia quindi che il Concilio Vaticano II e il successivo Magistero della Chiesa insistano in modo speciale sul mandato missionario che Cristo ha affidato ai suoi discepoli e che deve essere impegno dell'intero Popolo di Dio, Vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, laici. La cura di annunziare il Vangelo in ogni



parte della terra spetta primariamente ai Vescovi, diretti responsabili dell'evangelizzazione nel mondo, sia come membri del collegio episcopale, sia come Pastori delle Chiese particolari. Essi, infatti, *"sono stati consacrati non soltanto per una diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo"*, *"messaggeri di fede che portano nuovi discepoli a Cristo"* e rendono *"visibile lo spirito e l'ardore missionario del Popolo di Dio, sicché la diocesi tutta si fa missionaria"*.

La priorità dell'evangelizzare

Il mandato di predicare il Vangelo non si esaurisce perciò, per un Pastore, nell'attenzione verso la porzione del Popolo di Dio affidata alle sue cure pastorali, né nell'invio di qualche sacerdote, laico o laica *fidei donum*. Esso deve coinvolgere tutta l'attività della Chiesa particolare, tutti i suoi settori, in breve, tutto il suo essere e il suo operare. Il Concilio Vaticano II lo ha indicato con chiarezza e il Magistero successivo l'ha ribadito con forza. Ciò richiede di adeguare costantemente stili di vita, piani pastorali e organizzazione diocesana a questa dimensione fondamentale dell'essere Chiesa, specialmente nel nostro mondo in continuo cambiamento. E questo vale anche per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, come pure per i Movimenti ecclesiali: tutte le componenti del grande mosaico della Chiesa devono sentirsi fortemente interpellate dal mandato del Signore di predicare il Vangelo, affinché Cristo sia annunciato ovunque. Noi Pastori, i religiosi, le religiose e tutti i fedeli in Cristo, dobbiamo metterci sulle orme dell'apostolo Paolo, il quale, *"prigioniero di Cristo per i pagani"*, ha lavorato, sofferto e lottato per far giungere il Vangelo in mezzo ai pagani, senza risparmiare energie, tempo e mezzi per far conoscere il Messaggio di Cristo. Anche oggi la missione *ad gentes* deve essere il costante orizzonte e il paradigma di ogni attività ecclesiale, perché l'identità stessa della Chiesa è costituita dalla fede nel Mistero di



Dio, che si è rivelato in Cristo per portarci la salvezza, e dalla missione di testimoniare e annunciare al mondo, fino al suo ritorno. Come san Paolo, dobbiamo essere attenti verso i lontani, quelli che non conoscono ancora Cristo e non hanno sperimentato la paternità di Dio, nella consapevolezza che *"la cooperazione missionaria si deve allargare oggi a forme nuove includendo non solo l'aiuto economico, ma anche la partecipazione diretta all'evangelizzazione"*. La celebrazione dell'Anno della fede e del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione saranno occasioni propizie per un rilancio della cooperazione missionaria, soprattutto in questa seconda dimensione.

Fede e annuncio

L'ansia di annunciare Cristo ci spinge anche a leggere la storia per scorgervi i problemi, le aspirazioni e le speranze dell'umanità, che Cristo deve sanare, purificare e riempire della sua presenza. Il suo Messaggio, infatti, è sempre attuale, si cala nel cuore stesso della storia ed è capace di dare risposta alle inquietudini più profonde di ogni uomo. Per questo la Chiesa, in tutte le sue componenti, deve essere consapevole che *"gli orizzonti immensi della missione ecclesiale, la complessità della situazione presente chiedono oggi modalità rinnovate per poter comunicare efficacemente la Parola di Dio"*. Questo esige, anzitutto, una rinnovata adesione di fede personale e comunitaria al Vangelo di Gesù Cristo, *"in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo"*.

Uno degli ostacoli allo slancio dell'evangelizzazione, infatti, è la crisi di fede, non solo del mondo occidentale, ma di gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio e deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva, come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo. Come racconta l'Evangelista Giovanni, la vicenda di questa donna è particolarmente significativa: incontra Gesù, che le chiede da bere, ma poi le parla di



un'acqua nuova, capace di spegnere la sete per sempre. La donna all'inizio non capisce, rimane a livello materiale, ma lentamente è condotta dal Signore a compiere un cammino di fede che la porta a riconoscerlo come il Messia. E a questo proposito sant'Agostino afferma: *"dopo aver accolto nel cuore Cristo Signore, che altro avrebbe potuto fare [questa donna] se non abbandonare l'anfora e correre ad annunziare la buona novella?"*. L'incontro con Cristo come Persona viva che colma la sete del cuore non può che portare al desiderio di condividere con altri la gioia di questa presenza e di farlo conoscere perché tutti la possano sperimentare. Occorre rinnovare l'entusiasmo di comunicare la fede per promuovere una nuova evangelizzazione delle comunità e dei Paesi di antica tradizione cristiana, che stanno perdendo il riferimento a Dio, in modo da riscoprire la gioia del credere. La preoccupazione di evangelizzare non deve mai rimanere ai margini dell'attività ecclesiale e della vita personale del cristiano, ma caratterizzarla fortemente, nella consapevolezza di essere destinatari e, al tempo stesso, missionari del Vangelo. Il punto centrale dell'annuncio rimane sempre lo stesso: l'annuncio del Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, l'annuncio dell'amore di Dio assoluto e totale per ogni uomo ed ogni donna, culminato nell'invio del Figlio eterno e unigenito, il Signore Gesù, il quale non disdegnò di assumere la povertà della nostra natura umana, amandola e riscattandola, per mezzo dell'offerta di sé sulla croce, dal peccato e dalla morte. La fede in Dio, in questo disegno di amore realizzato in Cristo, è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. È il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi.



L'annuncio si fa carità

"Guai a me se non annuncio il Vangelo!", diceva l'apostolo Paolo. Questa parola risuona con forza per ogni cristiano e per ogni comunità cristiana in tutti i Continenti. Anche per le Chiese nei territori di missione, Chiese per lo più giovani, spesso di recente fondazione, la missionarietà è diventata una dimensione connaturale, anche se esse stesse hanno ancora bisogno di missionari. Tanti sacerdoti, religiosi e religiose, da ogni parte del mondo, numerosi laici e addirittura intere famiglie lasciano i propri Paesi, le proprie comunità locali e si recano presso altre Chiese per testimoniare e annunciare il Nome di Cristo, nel quale l'umanità trova la salvezza. Si tratta di un'espressione di profonda comunione, condivisione e carità tra le Chiese, perché ogni uomo possa ascoltare o riascoltare l'annuncio che risana e accostarsi ai Sacramenti, fonte della vera vita. Insieme a questo alto segno della fede che si trasforma in carità, ricordo e ringrazio le Pontificie Opere Missionarie, strumento per la cooperazione alla missione universale della Chiesa nel mondo. Attraverso la loro azione l'annuncio del Vangelo si fa anche intervento in aiuto del prossimo, giustizia verso i più poveri, possibilità di istruzione nei più sperduti villaggi, assistenza medica in luoghi remoti, emancipazione dalla miseria, riabilitazione di chi è emarginato, sostegno allo sviluppo dei popoli, superamento delle divisioni etniche, rispetto per la vita in ogni sua fase. Cari fratelli e sorelle, invoco sull'opera di evangelizzazione *ad gentes*, ed in particolare sui suoi operai, l'effusione dello Spirito Santo, perché la Grazia di Dio la faccia camminare più decisamente nella storia del mondo. Con il beato John Henry Newman vorrei pregare: *"Accompagna, o Signore, i tuoi missionari nelle terre da evangelizzare, metti le parole giuste sulle loro labbra, rendi fruttuosa la loro fatica"*. La Vergine Maria, Madre della Chiesa e Stella dell'evangelizzazione, accompagni tutti i missionari del Vangelo.

I VALORI: vitamine dell'educazione

"L'ATTENZIONE"

Il valore salva guai!

Un giorno il professore di chimica che rimproverava sempre gli allievi per la loro mancanza di attenzione, volle metterli alla prova. Prese un flacone contenente un liquido e disse: "Per riconoscere una sostanza, in certi casi, non vi è che un mezzo: quello di assaggiarla".

Ciò detto, immise l'indice nel flacone, se lo mise in bocca e poi passò il recipiente agli studenti ognuno dei quali ripeté il gesto con smorfie di indicibile disgusto. "Ecco un'ennesima prova delle mie affermazioni" disse, a questo punto, il professore: "Ancora una volta vi è sfuggito l'essenziale: io ho immesso nel flacone il dito indice, ma ho messo in bocca il medio!".

Oggi i ragazzi (e non solo!) sono sempre più distratti. L'attenzione sembra ridotta alle di-



mensioni di un francobollo. Oggi si pensa a singhiozzo, a zapping (cambio continuo di canale). Chiedete agli insegnanti e (più ancora!) ai catechisti, quale fatica devono fare per avere un minimo di concentrazione dagli alunni. Sembra più facile catturare una balena nel Po che catturare l'attenzione dei ragazzi!

Che esagerazione!, direte. Purtroppo non si tratta di esagerazione! Anche da noi stanno crescendo i disturbi dell'attenzione che negli Stati Uniti si stima riguardino già almeno **un bambino su dieci**.

Attenzione, prego!

L'attenzione è tra le doti umane più preziose. Non è considerata una virtù, un valore, ma lo dovrebbe essere benissimo.

Trovate qualcosa che possa sostituire l'attenzione!

Lasciamo stare il fatto che il distratto può rimetterci non poco, anche economicamente (sono ben 5000 le valigie lasciate sui treni italiani, senza contare gli altri oggetti smarriti, che superano il milione! negli aeroporti ecc.) lasciamo tutto questo, resta il fatto che senza attenzione a rimetterci è tutta la nostra vita psichica. Il distratto sarà sempre un superficiale, una persona priva di densità interiore.

Il distratto non è presente, non vive, ma si lascia vivere.



*i Valori: pilastri
dell'educazione*

Il distratto non ha forza mentale: è facile preda di chi è psichicamente più forte.

Insomma, nell'arte di educare non può mancare un bel capitolo dedicato alla cura dell'attenzione del nostro figlio.

- Dobbiamo salvare l'attenzione perché l'attenzione non fa parte del nostro patrimonio genetico. Si nasce disattenti", sostiene l'esperto **Silvio Ceccato**, dunque va educata.
- Dobbiamo coltivare l'attenzione perché gli effetti della distrazione possono essere imprevedibili e gravi.

Lasciare le valigie sui treni, come dicevamo, è poca cosa, se si pensa che in Australia, nel maggio 2004, un'infermiera distratta ha dimenticato nell'addome della signora Part Skinner di 69 anni, operata di appendicite, un paio di forbici di 17 centimetri!

Per 18 mesi nessuno credette al male denunciato dalla signora dopo l'operazione; finalmente una radiografia ha scoperto le forbici lasciate dall'infermiera distratta! In Italia gli incidenti stradali causati dalla distrazione sono, ogni anno, oltre 10 mila!

- Dobbiamo coltivare l'attenzione perché la situazione è drammatica!

La mancanza di attenzione si è generalizzata. Ecco alcune 'perle' assolutamente autentiche di insegnanti della Scuola Media (sì, parliamo di professori, non di alunni!): "La lingua batte dove il dente vuole". "Tu non sei proprio uno sterco di santo!". "Basta! Vi state coagulando contro di me!" "Il troppo scoppia". "Non so più a che santo riavvolgermi!"... Signori professori! Per favore, più concentrazione, più attenzione! Ebbene da dove iniziare, se siamo ridotti a strafalcioni come questi?

Ci pare che non ci sia che una soluzione efficace: **iniziare dall'infanzia!** Ecco, allora, alcune proposte concretissime per **educare l'attenzione del nostro bambino**.

Educazione dell'attenzione

- Intanto, una buona via per allenare l'attenzione del bambino è quella del raccontargli storie (brevi!): sentendole, il piccolo fissa il pensiero sui personaggi, sulla trama, sui sentimenti, sulle azioni...
- Anche la lettura di un libro semplice può servire al nostro scopo, soprattutto se chi legge sa

creare la giusta atmosfera di 'sottofondo': quel clima di attesa, di sorpresa, di mistero.

- Altro 'trucco' per allenare l'attenzione è quella di interessare il bambino alle figure, al disegno, dialogando: "Guarda che bel cane! In cosa assomiglia al nostro? Di che colore è il pelo, e la coda? Sono più lunghe le gambe davanti o quelle di dietro?".
- Via fondamentale resta, comunque, sempre il gioco, a condizione che non sia né troppo facile né troppo difficile: tanto nell'uno come nell'altro caso, infatti, il bambino non può che distrarsi presto. Se, invece, è adeguato all'età del piccolo, si può stare certi che il gioco è un ottimo esercizio d'attenzione. Si pensi, ad esempio, al gioco del puzzle. Anche qui è chiaro che il numero dei pezzi e la loro grandezza dovranno essere adeguate al livello di maturazione psicologica raggiunto dal piccolo.



- Ancora, altra ottima strategia per addestrare l'attenzione è quella di *invitare il bambino a fare quello che facciamo noi*: a preparare, ad esempio, il caffè, a fare la pasta, la torta... Tutti sappiamo che il piccolo ama pasticciare, ama imitare: sarà probabilissimo, quindi, che starà ben attento a ripetere le nostre azioni. Imparerà così ad agire con logica: per preparare il caffè si devono compiere vari passaggi in una ben precisa sequenza. Lo stesso vale per la preparazione della pasta, del tavolo da pranzo...
- Altro esercizio è quello di *nominare l'oggetto* che vediamo mentre passeggiamo, mentre siamo in auto... Oltre ad arricchire il patrimonio linguistico del bambino, il nominargli i vari oggetti, aiuta il piccolo a distinguere le varie realtà, il che rende più facile osservarle, con attenzione, ad una ad una.
- Anche il proporre *indovinelli* può stimolare l'attenzione. Gli indovinelli bloccano, almeno per un momento, la mente del piccolo e la concentrano per scoprire la risposta. Domandare, ad esempio: *"Dov'è che i fiumi non hanno mai acqua?"*, invita a pensare per poter rispondere: *"Sulle cartine geografiche!"*.

Dire al fanciullo: *"Trova il frutto che è nascosto nella parola 'polivalente'"*, è un invito a fermarlo, a leggere con attenzione la parola, per poter rispondere: *"La parola nascosta in 'poli- valente' è 'oliva'"*.

- Molto vicine agli indovinelli, sono le domande curiose. Un esempio, per chiarire: *"Qual è il colore che si trova nella parte più alta del semaforo? Il rosso o il verde?"*.

Sono solo alcune strategie per coltivare l'attenzione del bambino. Se ne possono trovare a centinaia. L'importante è non trascurare questo aspetto dell'educazione per avere domani un figlio che non solo non smarrisce l'ombrello sui treni, ma soprattutto, non smarrisce se stesso.

Il padre e la madre dell'attenzione

Vi sembrerà strano, ma è così. L'attenzione ha un padre e una madre. Il padre si chiama *"silenzio"*; la madre si chiama *"calma"*.

Pensare di trovare attenzione nel frastuono è come pensare di trovare stelle alpine all'equatore. Allo stesso modo, dove si vive di corsa, tutto è sorvolato, niente è pensato. Diamo al bambino la possibilità di sperimentare il silenzio e di godere la calma. È possibile sicuramente.

Interpelliamo la geniale **Maria Montessori** che, proprio per i piccoli, propone la famosa *'lezione del silenzio'*.

E quanto alla calma, basta avere gli occhi per notare quanto al piccolo spesso piaccia starcene solo, in pace, non distratto, non disturbato da nessuno!

L'attenzione diffusa, ma superficiale

È ormai dimostrato che nelle nuove generazioni cresciute con la civiltà digitale si è andata radicalmente modificando la fisiologia stessa del cervello.

L'uomo digitale è sveglio e reattivo come non mai, capace di esaminare più realtà contemporaneamente, ma sempre più in superficie. Questo è quanto rende possibile a un adolescente, in pochi secondi, di fare contemporaneamente una telefonata, mandare un sms, ricevere una foto, giocare, scaricare un file musicale, leggere un giornale. La chiamano CPA 8 (l'attenzione parziale continua).

Risultato: la percentuale di memoria postuma di uno spot visto il giorno prima è calata dal 15% degli anni '60 al 10% di oggi.

Campione di distrazione

Non è difficile trovare oggi genitori che si sfogano: *"Mio figlio è un campione di distrazione! Dobbiamo preoccuparci?"*.

Risposta: *"No, non è il caso di drammatizzare! Non è detto, infatti, che la distrazione sia un segnale pericoloso!"*.

L'essere molto distratti, spesso, è segno che si è concentratissimi su qualcosa di particolare, che si vuole approfondire, trascurando, così, tutto quanto il resto. Ecco perché i geni, più volte, sono distratti. Il grandissimo Einstein, ad esempio, si presentava in sala da pranzo spettinato, con la scarpe slacciate e le calze cadenti. Dietro un ragazzo disordinato e distratto, potrebbe nascondersi un genio!

Gli scherzi della distrazione

Un ragazzo vuole sposare la figlia del macellaio.

Si presenta in negozio e dice:

"Vengo a chiederle la mano di sua figlia".

E il macellaio distratto:

"La vuole con l'osso o senza l'osso?".



ITINERARIO BIBLICO-CATECHISTICO nell'Anno della Fede 2012-2013

“Fratelli nel Signore”

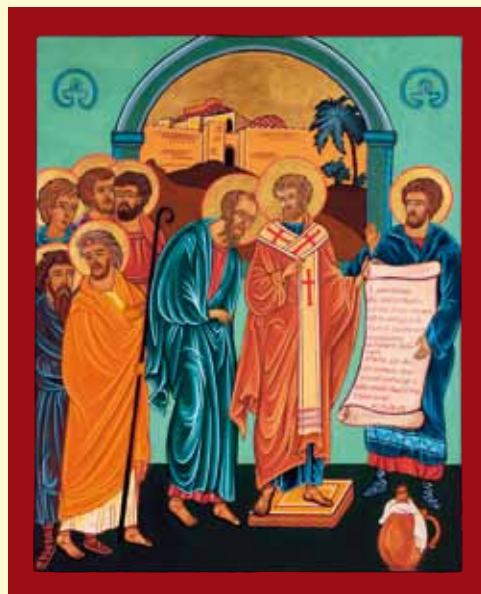
Il Vescovo ha offerto alla diocesi una lettera che ha come titolo **“La fraternità cristiana”** invitando ad approfondire l'argomento lungo l'anno pastorale. Alla fine della lettera scrive esplicitamente: **“Nutro il desiderio che in ogni comunità parrocchiale, religiosa o associativa e nelle più ampie forme di ecclesialità, compresa quella diocesana, si rifletta sulla concretezza della fraternità, a partire dalla fede per poi riconoscerla e tradurla nella carità”**.

L'itinerario biblico-catechistico che la diocesi ha predisposto è un sussidio offerto a ogni credente per attuare questo approfondimento. I redattori nell'introduzione scrivono: **“Vivere la fraternità nell'unica Chiesa di Cristo significa condividere dei cammini di fede che a partire dalla vita concreta sappiano riconoscere nel Vangelo la perenne forza rinnovatrice di ogni comunità”**.

Il sussidio è a servizio di questo obiettivo.

Come negli anni scorsi gli incontri saranno supportati da alcune pagine che aiutano nella riflessione e, portate a casa, offrono la possibilità di ritornare, personalmente o in famiglia, sull'argomento. Vi offro il percorso completo con **date e argomenti**:

05 e 06 novembre:	“L'Anno della fede: che cos'è? La fede come risposta a Dio che si rivela; la fede professata, vissuta e pregata”.
10 e 11 novembre:	“I Concili ecumenici nella Chiesa con alcune sottolineature sul concilio Vaticano II”.
19 e 20 novembre:	“Il Catechismo della Chiesa cattolica: struttura e contenuti”.
26 e 27 novembre:	“L'anello della fraternità”
03 e 04 dicembre:	“La casa della familiarità”
10 e 11 dicembre:	“I sandali della corresponsabilità”
21 e 22 gennaio 2013:	“La strada dell'incontro”
28 e 29 gennaio:	“La tenda dell'accoglienza”
04 e 05 febbraio:	“La lente della carità”
11 e 12 febbraio:	“La scala del servizio”
18 e 19 febbraio:	“Il ritratto dell'unità”
25 e 26 febbraio:	“La chiave della comunione”
04 e 05 marzo:	“Fratelli.net”
11 e 12 marzo:	“Il crocevia dei volti”
18 e 19 marzo:	“L'arco dell'annuncio”



**Gli incontri, aperti e accessibili a tutti, si tengono,
per offrire una maggiore possibilità di partecipazione, nella sala blu dell'oratorio,
il lunedì dalle ore 20.30 alle ore 21.30, il martedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00.**

LUCA BERTULESSI

Diacono

Il 31 ottobre p.v. nella chiesa ipogea del Seminario di Bergamo, per imposizione delle mani del vescovo mons. Francesco Beschi, **Luca** diventerà **'don' Luca** ricevendo l'ordinazione diaconale che è il primo grado del sacramento dell'Ordine.

Dice il **Catechismo della Chiesa Cattolica** al n° 1536: "L'Ordine è il sacramento grazie al quale la missione affidata da Cristo ai suoi Apostoli continua ad essere esercitata nella Chiesa sino alla fine dei tempi: è, dunque, il sacramento del ministero apostolico. Comporta tre gradi: l'Episcopato, il presbiterato e il diaconato".

E al n° 1554 specifica: "Il ministero ecclesiastico di istituzione divina viene esercitato in diversi ordini da quelli che già anticamente sono chiamati Vescovi, presbiteri, diaconi». 169 La dottrina cattolica, espressa nella liturgia, nel Magistero e nella pratica costante della Chiesa, riconosce che esistono due gradi di partecipazione ministeriale al sacerdozio di Cristo: l'Episcopato e il presbiterato. Il diaconato è finalizzato al loro aiuto e al loro servizio. Per questo il termine «sacerdos» - sacerdote - designa, nell'uso attuale, i Vescovi e i presbiteri, ma non i diaconi. Tuttavia, la dottrina cattolica insegna che i gradi di partecipazione sacerdotale (Episcopato e presbiterato) e il grado di servizio (diaconato) sono tutti e tre conferiti da un atto sacramentale chiamato «ordinazione», cioè dal sacramento dell'Ordine".

E ancora al n° 1569: "In un grado inferiore della gerarchia stanno i diaconi, ai quali sono imposte le mani "non per il sacerdozio, ma per il servizio"».

191 Per l'ordinazione al diaconato soltanto il Vescovo impone le mani, significando così che il diacono è legato in modo speciale al Vescovo nei compiti della sua «diaconia».

E al n° 1570: "I diaconi partecipano in una maniera particolare alla missione e alla grazia di Cristo. Il sacramento dell'Ordine imprime in loro un sigillo («carattere») che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto «diacono», cioè servo di tutti.

Il documento del **Concilio Vaticano II** "**Lumen gentium**" sulla Chiesa al n° 29 defini-



sce i compiti dei diaconi. "È ufficio del diacono - conformemente a quanto stabilito dalla competente autorità - amministrare solennemente il Battesimo, conservare e distribuire l'Eucaristia, in nome della Chiesa assistere e benedire il Matrimonio, portare il Viatico ai moribondi, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramentali, dirigere il rito funebre della sepoltura".

Il Catechismo della Chiesa Cattolica al n° 1570 specifica: "Compete ai diaconi, tra l'altro, assistere il Vescovo e i presbiteri nella celebrazione dei divini misteri, soprattutto dell'Eucaristia, distribuir-la, assistere e benedire il Matrimonio, portare il Viatico ai moribondi, proclamare il Vangelo e predicare, presiedere ai funerali e dedicarsi ai vari servizi della carità".

Da queste indicazioni si evince che il dono che Luca sta per ricevere è davvero grande, strettamente legato al **'servizio'**.

Ci prepariamo e aiutiamo lui a prepararsi soprattutto nel ricordo al Signore con la preghiera.

Auguri Luca.

Calendario liturgico **dei Santi e dei Morti**

Sabato 27 ottobre

Ore 14.30-16.30: S. Confessioni individuali in chiesa

Ore 17.00: S. Messa festiva al Villaggio

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Domenica 28 ottobre

Ore 8.00-10.30-18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 16.00-18.00: S. Confessioni individuali in chiesa

Mercoledì 31 ottobre

Ore 9.30-11.30 e 14.30-16.30: S. Confessioni individuali in chiesa

Ore 17.00: S. Messa festiva al Villaggio

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 20.30: Chiesa ipogea del Seminario: ordinazione diagonale di Luca Bertulesi



Giovedì 1° novembre: Festa di Tutti i Santi

Ore 8.00-10.30-18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 15.30: S. Messa festiva al Cimitero per tutti i defunti

Venerdì 2 novembre: Commemorazione dei Fedeli defunti

Ore 7.15: Lodi e S. Messa in parrocchia per tutti i defunti

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per tutti i defunti

Ore 20.00: S. Messa in parrocchia per tutti i defunti

Sabato 3 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 17.00: S. Messa festiva al Villaggio

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Domenica 4 novembre

Ore 8.00-18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 10.30: S. Messa per i caduti di tutte le guerre

Lunedì 5 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per i sacerdoti defunti

Martedì 6 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa per le vedove defunte

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per le suore defunte

Mercoledì 7 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per i benefattori defunti

Giovedì 8 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per i defunti iscritti al santo Perdono d'Assisi

Venerdì 9 novembre

Ore 7.15: Lodi e S. Messa

Ore 15.30: S. Messa al Cimitero per tutti i defunti della parrocchia



Santa Confessione e Santa Comunione per AMMALATI e ANZIANI

Lunedì 5 novembre: ore 9.00 -11.30

**Vie: V. Veneto - Trieste - Maccarini - B.go Antica Fornace - Mazzini
Manzoni - Marconi - Vicolo Chiuso - Montessori - Carducci - Papa Giovanni XXIII**

Martedì 6 novembre: ore 9.00 -11.30

**Vie: XXV Aprile - Corso Italia - Selva - Capra - Ligabue - Volta
Edison - Fermi - Archimede**

Venerdì 9 novembre: ore 9.00 -11.30

**Vie: Monte Bianco - Monte Rosa - Monviso - Da Vinci - Buonarroti
Tiziano - Bonacio - L.go Cimabue**

Se ci fossero degli ammalati che desiderano ricevere l'Eucaristia e non sono conosciuti dai sacerdoti sono pregati di segnalarli avvertendo di persona o telefonando.

Indulgenza per la visita al Cimitero

Al cristiano che **devotamente visita il Cimitero**
e prega per i defunti,
è concessa l'**indulgenza** applicabile alle anime del Purgatorio.

**Questa indulgenza dall'1 all'8 novembre è plenaria,
negli altri giorni è parziale.**

Si richiedono sempre le condizioni di **grazia**
(cioè: Confessione e Comunione),
la **preghiera** secondo l'intenzione del Papa,
la **professione di fede** e il
proposito di sforzarsi di migliorare,
evitando anche i più piccoli peccati.



Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità, può utilizzare anche la seguente forma:

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra: 50792 (auditorium) IBAN: IT61 F 05428 53850 000000050792
- Cassa Rurale - B. Cred. Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002

Dalla Scuola dell'Infanzia

"San Zeno"

Seconda stella a destra... questo è il cammino

In questi primi anni di insegnamento nella Scuola dell'Infanzia mi è capitato più volte di sentir dire dai bambini con orgoglio e con una certa importanza: "io sono GRANDE!", aldilà dell'aver 3,4,5 anni e dell'essere, perciò, piccolo, mezzano o grande.

In altre occasioni alcuni bambini mi hanno ribadito con fermezza e anche un po' di rabbia: "Io sono piccolo! Non riesco! Non posso!".

Due scenari opposti, ma che convivono nel primo contesto di vera socializzazione che un bambino può vivere: **la Scuola dell'Infanzia**.

Un luogo dove i bambini **"prendono il volo"**: si sganciano da mamma e papà, quel nido troppo sicuro e ormai stretto, ed entrano in contatto con bambine e bambini con storie diverse dalla loro, con cui possono imparare a giocare e a sperimentare le regole di condivisione e comunione, trasformando quello che è un contatto in relazione.

Tutto questo accompagnati da figure adulte, pronte a mettersi in gioco, per permettere proprio a quel bambino di raggiungere obiettivi e traguardi che lo conducano a **riconoscere la propria identità di bambino competente, autonomo e capace** di legami, di presa in cura e di essere, nel suo "piccolo", un buon cittadino.

È così importante dirsi e dire che non si è troppo piccoli per poter fare certe cose, ma allo stesso tempo è importante dirsi che ci sono dei grandi più grandi di me che hanno competenze e ruoli diversi dal mio.

È però fondamentale che l'adulto (sia insegnante che genitore) sappia porsi come un **arco** pronto a lanciare e indirizzare queste frecce - che sono i bambini - verso il futuro, di fronte al quale devono proiettarsi con la loro individualità, sostenuti da uno sguardo di fiducia e amore.

La stessa fiducia che si sperimenta in questi giorni di inserimento dei piccoli: un'educatrice



sa bene che la mamma o il papà stanno lasciando a lei quello che per loro è il tesoro più grande al mondo.

Ed è da quello sguardo dato, anche tra i pianti e urla del bambino, tra mamma, papà e maestra che nasce un'alleanza. Il primo legame di fiducia. Un'alleanza nata dal rispetto, dalla cura e dalla premura, coscienti che insieme si guarderà al Bene autentico per quel bambino.

Per quei bambini. Perché il clima familiare che si respira a scuola porta proprio a questo: **una comunità che ha premura di occuparsi dei bambini. E non solo del mio, ma**

di tutti.

È importante dirci allora che guardiamo tutti nella stessa direzione: **"seconda stella a destra, questo è il cammino"**.

I genitori la prima stella, **gli insegnanti** la seconda. Due punti fissi.

Ed eccoli i bambini pronti a spiccare il volo e a farsi guidare da queste due stelle.

Un volo tra fantasia e realtà: **"le avventure di Peter Pan"** è uno sfondo integratore che ci permette di affrontare le emozioni del primo volo lontano da casa verso **l'Isolachenonc'è**.

Qui si incontreranno i Bimbi sperduti capitati dall'eroico Peter Pan, il bambino che non voleva crescere; il suo acerrimo nemico Capitan Uncino, terrorizzato dallo scorrere del tempo (il Coccodrillo), ma sostenuto dalla sua sgangherata ciurma di Pirati senza legge; si incontreranno creature fantastiche come le sirene, le fate che ci permetteranno di volare e credere a magie e a fantasie; si giocherà con la tribù degli Indiani, esempio di quella comunità in cui tutti nutrono la responsabilità per la cura dell'Altro.

E poi si tornerà a casa, perché sceglieremo di farlo. **Per crescere.**

E si tornerà tutti un po' più grandi.

E si tornerà tutti un po' più bambini.

Giulia

Dal Nido "Il Cucciolo"

È cominciata una nuova avventura al Nido "Il Cucciolo".

Come tutti gli anni, nuovi bambini sono entrati a far parte della famiglia dei più piccoli.

Siamo ai primi giorni e, come è naturale, bisogna ambientarsi, come si dice in 'gergo', con le attività di 'routine'. Il gioco 'euristico' e il 'cesto' del tesoro' hanno permesso di scoprire nuovi e interessanti usi di diversi materiali. L'attività grafico-pittorica ha lasciato libera interpretazione a ogni forma di creatività colorando la propria cartelletta e la propria corona per i compleanni.

Le attività psicomotorie hanno permesso ai bambini di cimentarsi in nuovi ed esilaranti percorsi. Anche le attività manipolative hanno offerto spunti per 'divenire' domandi 'abili pasticceri: che bontà le focacce, i biscotti e...le torte!

Sembrerà strano, ma anche l'attività linguistica ha giocato un ruolo importante: le favole più semplici, i raccontini sono stati un ottimo ingrediente linguistico.



A guidare tutto questo "popò di roba" (passi l'espressione dialettale!) sono stati ovviamente i 'grandi' del Nido.

Filo conduttore di quest'anno di cui vi parleremo in un prossimo bollettino è 'Pinocchio': meglio l'amico Pinocchio.

Serena

***Per i genitori che intendono
iscrivere i loro figli
alla Scuola dell'Infanzia "San Zeno"***

Domenica 25 novembre dalle ore 10.00 alle ore 12.00

si terrà l'Open Day

***Per i genitori che intendessero iscrivere
i loro figli al Nido "Il Cucciolo"***

Domenica 25 novembre dalle ore 10.00 alle ore 12.00

si terrà l'Open Day

con la presentazione della Carta dei Servizi e il regolamento

**Il 26 novembre si apriranno le iscrizioni
per la frequenza al Nido relativa all'anno scolastico 2013-2014**



or@torio

OSIO SOPRA

VITA DI ORATORIO

Dove eravamo rimasti?...

**I vincitori dei tornei
di calcio e pallavolo
di quest'estate**



Un grazie particolare ai papà Alfredo, Carlo, Giuseppe per la gestione dei tornei. Grazie anche a tutti gli altri papà che hanno partecipato insieme con i loro figli a queste serate davvero belle ed emozionanti. All'anno prossimo.

**Sul sito dell'Oratorio trovate tutti gli avvisi
che interessano ragazzi, adolescenti, genitori.**

**Digitando www.oratosio.it si apre la home page dove sono riportati
gli avvisi riguardanti le principali attività dell'Oratorio.**

WWW.ORATOSIO.IT

ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO OSIO SOPRA



Seconda edizione della SERATA DI BENEFICENZA

**Per informare...
chi desidera sapere
dove finiscono
i soldi...**

In questa seconda edizione della serata di beneficenza il ricavato è stato di 3900 euro. Anche se il guadagno costituisce circa il 35% tuttavia abbiamo deciso, come l'anno scorso, di devolvere l'intera cifra.

- 1000 euro per il gruppo UNITALSI
- 1000 euro per l'associazione ARCAPAOLA
- 1900 euro suddivisi per gli assistenti educatori del CRE di cui anche quest'anno si è fatto carico l'Oratorio

A testimonianza allego le due lettere inviatemi dalle due associazioni (solo a titolo informativo).



U.N.I.T.A.L.S.I.
Gruppo di OSIO SOPRA

Osio Sopra, 27/06/2012

Rev.
Don Vinicio Carminati
Oratorio di Osio Sopra

Il Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Osio Sopra, ringrazia sentitamente per la somma di 1000,00 € (mille/euro) dal ricavato della festa dell'Oratorio, che ha voluto donare alla nostra Associazione.

Questa somma sarà utilizzata per l'acquisto di materiale sanitario di prima necessità e per le nostre attività a favore dei bisognosi della Comunità.

Rinnovando i ringraziamenti, che vorrà estendere anche ai volontari che hanno collaborato alla festa dell'Oratorio e auspicando una duratura collaborazione, porgiamo i più cordiali saluti.

Il Responsabile di Gruppo
Umberto Zucchetti





Caro Don Vinicio,

come posso trovare parole di ringraziamento per il generoso contributo di quest'anno senza cadere nello stereotipo? Grazie, caro amico, per la vicinanza che dimostra all'Arca rivolgendosi a noi il Suo pensiero. E' importante sentirsi sorretti. Per i volontari perché nella condivisione trovano nuovi stimoli di prosieguo nel loro impegno, per i nostri amici perché vedono crescere intorno al loro disagio una realtà sempre più consapevole, per le nostre famiglie poiché viene dato loro un motivo in più di sperare in un futuro sereno per i loro cari nel fatidico "dopo di noi".

L'avvio di arCASAle non è poi così lontano e forse nel vedere cantierizzare, anche chi è stato latitante nel credere in questo progetto, si avvicinerà con fiducia e sostegno.

Ringrazio il Signore per avermi indicato la strada, per aver colmato la mia esistenza d'amore puro e spontaneo, dandomi inoltre l'opportunità di conoscere persone straordinarie come Lei.

La lascio al Suo prezioso tempo, caro Don Vinicio, con "il sorriso dei miei ragazzi" e l'enorme gratitudine mia e di tutti i volontari dell'Arca della Solidarietà.

Cordialmente La saluto

Il Presidente
Edi Favalloro



Osio Sotto, 16.07.2012

ARCA DELLA SOLIDARIETA' ONLUS — Via delle Industrie 1 — OSIO SOTTO
Tel. e Fax. 035 80.70.52
Web www.arcadellasolidarieta.org - email arcadellasolidarieta@tin.it
ISC. N°1831 Registro regionale del volontariato - sezione BG - del 07/03/1995



Dove eravamo rimasti?...



CRE 2012







La carica dei 313!!!

Tanti erano i ragazzi la terza gita di CRE
compresi i piccoli della scuola materna!







RACCOLTA GENERI ALIMENTARI: un piccolo rimedio alla CRISI

Grazie ai fantastici ragazzi della 3^a media (ormai prima superiore) che quest'estate, durante una calda giornata di CRE, hanno raccolto con me una buona quantità di generi alimentari che sono stati successivamente distribuiti a quelle famiglie in difficoltà economica. Grazie anche a tutti gli osiensi per la loro generosità. Questa è una piccola iniziativa intrapresa 3 anni fa, dopo che per anni abbiamo aiutato l'OMG (Operazione Mato Grosso) per la raccolta di generi alimentari per il Perù. È solo un segno, non certo una soluzione.

È un piccolo segno di SOLIDARIETÀ che fa capire (a chi vuole) che certe situazioni possono essere superate solo con l'aiuto reciproco. Ho detto RECIPROCO per un motivo molto

semplice: primo perché la parrocchia non è "la banca d'Italia" (e le difficoltà economiche ci sono anche per la parrocchia), secondo perché confidiamo nella coscienza onesta di chi viene a ritirare il "pacco della spesa", terzo perché chi ha di più e chi non vive nel problema economico (che per qualche famiglia è davvero drammatico) senta la cristiana responsabilità di dover aiutare chi non ce la fa SUL SERIO a tirare avanti. Non c'è bisogno di andare in terre lontane per scoprire la REALE povertà, basta aprire un po' gli occhi sui bisogni e sulle carenze del paese. La parrocchia e l'Oratorio l'hanno fatto, lo fanno e continueranno a farlo... ricordandoci che non siamo "la banca d'Italia"...

Don Vinicio



Ah sì, eravamo rimasti qui...

Albaredo 2012: 1° gruppo!



Albaredo 2012:

2° gruppo!



Sì! Ripartiamo da qui

Dal tentativo di costruire nuovamente gruppo, dal tentativo di rendere i nostri cammini significativi, dal tentativo di imparare a capire che Gesù ci chiama a mettere a disposizione degli altri e di chi ha bisogno il nostro tempo, la nostra vita, le nostre capacità e le nostre possibilità.

Si parte

Con la messa di domenica 30 settembre (chiamata messa del “mandato”) ci sentiremo “inviati/mandati” con il compito di annunciare Gesù; come? Attraverso le nostre parole (il catechismo), attraverso la celebrazione della messa, la preghiera (gli incontri di formazione), il gioco, il supporto ai bambini che hanno bisogno di una mano (gioco-compiti).

Gioco-compiti

Anche quest'anno l'Oratorio continua ad investire (anche economicamente) in questa attività che ormai è consolidata e che ritengo essere una possibilità di servizio e di cura educativa per alcuni bambini del nostro paese. Questo servizio, gestito, sostenuto e attuato totalmente dall'Oratorio è una buona palestra per gli adolescenti per “affinare” le loro competenze educative poiché non si tratta semplicemente di “far fare i compiti” ma di costruire una relazione buona con il bambino. Educarsi educando. Grazie a quelle persone che in passato hanno dato una mano, grazie ai volontari che continuano a darla. Grazie anche ad una persona che nell'anonimato permette attra-

verso un sostanzioso contributo di coprire le varie spese e di poter riconoscere economicamente il lavoro degli adolescenti. Lo spazio compiti, pur essendo GRATUITO, tuttavia non è aperto a chiunque ma una commissione composta da assistente sociale, educatrice e rappresentate della scuola mi aiutano nella definizione di chi deve partecipare. È ovvio che un maggior numero di volontari permette un maggior coinvolgimento numerico dei bambini bisognosi di questo servizio. Quindi se qualcuno ha tempo da mettere a disposizione si rivolga direttamente a me. Grazie.

Don Vinicio





A tutti i CRESIMANDI (gruppo 1998)

Lettera consegnata a casa il 20 luglio 2012 da alcuni amici di 3^a media...

Ormai sono passati quasi 2 mesi dal quel 27 maggio, giorno in cui hai deciso di fare la Cresima. In quel giorno ti sei liberamente assunto/a l'impegno di continuare il tuo cammino consegnando la domanda firmata da te, dai tuoi genitori e dai tuoi padrini/madrine.

Per darti l'opportunità di organizzarti meglio ti consegno fin da ora le date dei nostri prossimi incontri ai quali spero tu possa e voglia partecipare, mantenendo la parola data. Con qualcu-

no ci siamo visti al CRE, con altri ci vedremo fra poco in montagna, con altri ancora ci rivedremo a Settembre.

Nell'attesa che inizi un nuovo anno insieme a te ti auguro un buon riposo e buona estate.

Ps. Tutte le future informazioni le troverai anche sul sito dell'oratorio www.oratosio.it
Ti aspetto.

Don Vinicio

Incontri 2012-2013

(insieme abbiamo deciso di tenerli il sabato in oratorio dalle 21 alle 22)

- Sabato e Domenica 15-16 Settembre (si dorme in Oratorio) per iniziare.
- 29 settembre 21-22
- 13 ottobre 21-22
- 27 ottobre 21-22
- 17 novembre gemellaggio Osio sotto dalle 16.30 fino alle 22 alla sera
- 1 dicembre 21-22
- 15 dicembre 21-22
- 3-4-5 gennaio camposcuola a Gromo San Marino
- 19 gennaio gemellaggio a Brembate dalle 16.30 fino alle 22 alla sera
- 2 febbraio 21-22
- 16 febbraio 21-22
- 2 marzo 21-22
- 16 marzo gemellaggio a Osio Sopra
- 6 aprile 21-22
- 20 aprile gemellaggio a Levate
- 4 Maggio 21-22
- 18 maggio 21-22

Gli eventuali cambiamenti di giorno e orario saranno comunicati tramite messaggio, mail, sito.

A tutti gli ADOLESCENTI (dalla seconda superiore) e GIOVANI

L'estate è corsa via veloce e la scuola è ormai iniziata. L'esperienza del CRE è stata sicuramente positiva a livello personale ma una delle cose più belle che penso tu abbia sperimentato è stato quello di stare INSIEME condividendo un obiettivo comune: prendersi cura dei bambini. Si è creato un buon clima tra gli animatori e gli aiutanti. Sarebbe davvero un peccato che questa esperienza si perdesse nel tempo. Penso che le due settimane vissute

insieme preparando e progettando il CRE siano state un motivo per costruire e magari rafforzare alcuni legami. Questa esperienza non va sprecata ma continuata.

Per questo, qui di seguito, ti propongo di continuare a vederci lungo l'anno perché stando insieme si impara a crescere, a migliorarsi e ci si arricchisce reciprocamente.

Qui di seguito ti riporto le date degli incontri (attività, riflessione, preghiera, gioco).

Saranno la domenica; ci troveremo in oratorio dalle 18 alle 20 (così hai la giornata libera per studiare o per i tuoi impegni) con la possibilità di fermarti a mangiare una pizza insieme. Gli incontri sono ovviamente liberi, però mi permetto anche di ricordare che è un segno di maturità gestire il tempo e dare priorità ad esperienze importanti; non sprecare questa occasione. In ogni caso ti aspetto.

Ps. Tutte le future informazioni le troverai anche sul sito dell'oratorio www.oratosio.it

Don Vinicio



Incontri 2012-2013 per ADOLescenti e GIOvani

- 23 settembre : 1° incontro
- 7 ottobre
- 21 ottobre
- 4 novembre
- 18 novembre
- 2 dicembre
- 16 dicembre
- 23 dicembre (veglia di Natale)
- 13 gennaio
- 27 gennaio (San Giovanni Bosco)
- 10 febbraio (Carnevale)
- 24 febbraio
- 10 marzo
- 24 marzo
- 14 aprile
- 28 aprile
- 18 maggio



Gli eventuali cambiamenti di giorno e orario saranno comunicati tramite messaggio, mail, sito.

Dai Registri parrocchiali

Rinati a vita nuova con il sacramento del Battesimo

Battezzato il 2 settembre

Adobati Kilian di Giovanni e Ramona Ronzoni

Battezzati il 9 settembre

Alessio Andrea di Giuseppe e Simona Daleffe

de Matteis Giulia di Mario e Marzia D'Agostino

Rossi Erik di Mauro e Loredana Martinelli

Tornicelli Joshua di Roberto e Cristina Facheris

Nozza Bielli Giulia di Cristian e Manuela Passeri

Uniti con il sacramento del Matrimonio

Morandini Daniel e **Pasinetti Francesca** (Chiesa parrocchiale - 15 settembre 2012)

Bertolli Alessandro e **Monzani Elisa** (Chiesa parrocchiale - 22 settembre 2012)

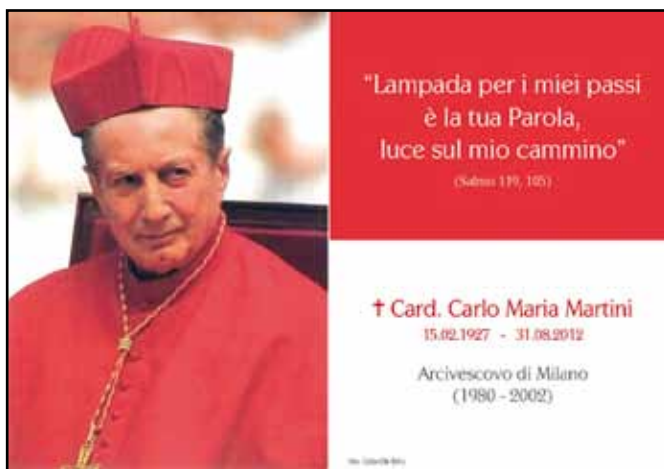
Nella vita che non conosce tramonto



**Valota
Maria**
anni 68



**Scotti
Annunciata**
anni 65



Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto





il "SOFT" su misura per il tuo peso

Prodotti Altamente Tecnici per la Salute ed il Benessere del tuo Corpo. Sistemi di Riposo Completi.



ergonomica



ergonomica



poltrona relax



MEMORY dry fil
7 zone differenziate personalizzabili!



schermatura magnetica

Produzione e vendita diretta di
reti, materassi e sistemi di riposo
COMPLETI
di schermatura biomedicali

**DORMIRE BENE
PER VIVERE MEGLIO**

PONTIDA (Bg) Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509
Lecco - Via Papa Giovanni XXIII, 14/16 (zona Castello)
Aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.30

ESTATE NOVITA'
supporti anatomici in legno

dal 1963 LEGGERE con marchio NewMattresseS si prende cura del Vostro sonno.



**dormire
bene...
per vivere
meglio**





ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

MARIANO DI DALMINE - Via Toscana, 2 - Tel. 035 502700
 OSIO SOTTO - Via Leopardi, 3 - Tel. 035 4823790
 BREMBATE SOTTO - Piazza Don Todeschini, 17 - Tel. 035 502700

Servizio **AMBULANZA**

COMETTI

Convenzionato
con



DALMINE - Tel. 035 502700



Gruppo «La Casa» della Diocesi di Bergamo

**Sei una persona
SEPARATA, DIVORZIATA, o RISPOSATA**
**e desideri parlare con qualcuno per avere un sostegno e chiarimenti
nella tua vita personale o nella partecipazione alla vita della Chiesa?**

“LA CASA”

ti offre la possibilità di incontrarti con persone che ti possono capire
e anche con amici che hanno provato la tua stessa situazione.
Non lasciarti prendere dalla tentazione di chiuderti, non sentirti solo:
noi vogliamo esserti vicini, in un clima di cordialità e discrezione.

Incontri di Confronto e di Formazione:

Nei giovedì indicati, dalle 20.30 alle 22.30

presso la Comunità del Paradiso (via Cattaneo, 7 a Bergamo):

**18 ottobre; 15 novembre; 20 dicembre; 17 gennaio 2013; 21 febbraio; 21 marzo;
18 aprile; 16 maggio; 13 giugno; 11 luglio.**

Incontri di preghiera e di ascolto:

Incontri di preghiera, riflessione e dialogo, svolti in gruppo, per trovare luce e forza interiori che aiutino ad approfondire davanti a Dio le scelte presenti e i progetti futuri della propria esistenza; si svolgono presso **i centri di Bergamo, Montello, Baccanello di Calusco d'Adda, Martinengo, Villa d'Ogna, S. Pellegrino, Villongo san Filastro, Verdello, Foppenico, Almenno san Salvatore.**

Riporto le date degli incontri **di Bergamo** (ore 20.30 - 22.30) presso la Comunità del Paradiso (Via Cattaneo, 7 - Bergamo) con don Eugenio Zanetti e collaboratori, tel. 035/278.224;
e di **Verdello** (ore 20.30 - 22.30) presso la Casa don Guanella (Via don Giavazzi, 13 - Verdello) con don Maurizio Grazioli, tel. 035/337.057.

Il tema degli incontri è: Lasciati guidare dalla fede (sulle orme della storia di Davide)

A BERGAMO

**4 ottobre 20112
8 novembre 2012
6 dicembre 2012
10 gennaio 2013
7 febbraio 2013
7 marzo 2013*
4 aprile 20123
2 maggio 2013
6 giugno 2013
4 luglio 20123**

A VERDELLO

**3 ottobre 2012
7 novembre 2012
5 dicembre 2012
9 gennaio 2013
6 febbraio 2013
7 marzo 2013 *
3 aprile 2013
8 maggio 2013
5 giugno 2013
3 luglio 2013**



*** Questo incontro si svolge per tutti i gruppi a Bergamo
presso il Monastero delle Clarisse (via Lunga, 20 dalle ore 20.30 alle ore 22.30.**

Le pagine degli avvisi

Per tutta la comunità

11 ottobre: ore: 20.30:

Nello spazio vicino alla Statua
del Papa Giovanni XXIII:

**S. Messa d'apertura dell'Anno della Fede
nella memoria del B.to Giovanni XXIII
e nel 50° d'apertura del Concilio Vaticano II.**
(In caso di pioggia la celebrazione avverrà
nel Santuario della Madonna della Scopa).

14 ottobre: ore 10.30:

**Santa Messa solenne d'inizio comunitario
dell'Anno della Fede.**

Incontri specifici per i genitori

dei Riconciliandi:

martedì 13 novembre

dei Comunicandi:

mercoledì 14 novembre

dei Cresimandi:

giovedì 15 novembre

*Gli incontri si tengono in oratorio
alle ore 20.45.*

Incontro dei genitori del gruppo "Primo Annuncio" (1ª elementare)

Mercoledì 21 novembre:

ore 20.45 in oratorio

Per i genitori che hanno battezzato i figli nati...

...negli anni 2007-2008-2009:

Domenica 14 ottobre: ore 16.00:

Incontro sul tema:

*"Le acute domande dei bimbi e la nostra
ingenuità di adulti"*

...negli anni 2010-2011:

Domenica 21 ottobre: ore 16.00:

Incontro sul tema:

*"Dio parla attraverso i sogni... Un cammino
di fede insieme ai bimbi nella prima infanzia"*

*Gli incontri si tengono alla Scuola dell'Infanzia
con la disponibilità di un'educatrice per
seguire gli eventuali bambini.*

Percorso Formativo aperto a tutti i genitori

**Giovedì 25 ottobre
e Domenica 28 ottobre**

**Giovedì 13 novembre
e Domenica 16 novembre**

Il tema sul quale rifletteremo nell'Anno della Fede sarà il "CREDO", in chiave educativa, approfondendone i contenuti a livello familiare per fissarne il significato per la famiglia, per la vita e per la storia. Come gli scorsi anni non si tratterà di lezioni, ma di una introduzione alle varie tematiche suggerite dagli articoli del Credo, cui seguirà il dibattito, sempre molto arricchente.

*Il percorso si tiene in oratorio, il giovedì alle ore 20.45;
la domenica alle ore 15.00*

Itinerario biblico-catechistico

**Vedere la programmazione
alla pagina 11**

Corso per i fidanzati



**“Ci amiamo tanto da sposarci, da cristiani,
con il sacramento del matrimonio.
Chiamati alla santità, saremo una carne sola, aperti alla vita.
Formeremo una famiglia,
“Chiesa domestica”, dentro la società”.**

*È questo l'itinerario che viene proposto alle coppie che intendono frequentare
il Corso che si terrà presso l'oratorio san Giovanni Bosco di Osio Sopra,
nei sabati: 5,12,19,26 gennaio 2012, e 2,09,16,23 febbraio:
alle ore 20.45.*

La frequenza è obbligatoria per l'intero corso da parte di ambedue i fidanzati.

È bene che al corso partecipino non solo i fidanzati che hanno deciso di celebrare il matrimonio nel corso dell'anno, ma anche chi prevede di celebrarlo nei prossimi due anni.

Le iscrizioni si ricevono presso il parroco anche per telefono (035.500.079)

Abbonamento al Notiziario Parrocchiale

Come comunicato sul numero precedente del Bollettino, a partire dal 1° numero del 2013, il Notiziario parrocchiale **verrà consegnato alle famiglie o alle persone che si saranno abbonate.**

Il **modulo** è allegato a questo numero o può essere ritirato in Chiesa è, **compilato, dovrà essere consegnato con la quota che, ricordiamo, è di € 10,00 per l'abbonamento ordinario; € 15,00 per il sostenitore.**

La consegna dei moduli che dovrà avvenire **entro il 30 novembre** può essere fatta:

- presso il bar dell'oratorio negli orari di apertura;
- presso la scuola dell'Infanzia;
- direttamente a don Gianni o don Vinicio oppure alle signore che già distribuiscono il notiziario.

È possibile avere anche **una sola copia** del bollettino richiedendola **o al bar dell'oratorio o a don Gianni al costo di € 1,00.**



Parrocchia San Zenone in Osio Sopra - Sottoscrizione premi

Come riportato nel numero precedente del bollettino, la nostra Scuola dell'Infanzia è stata voluta dalla comunità cristiana di Osio Sopra e continua a sopravvivere grazie alla comunità che, insieme ai genitori e al Comune, la sostiene. Cogliendo l'opportunità di un dono che ci è stato fatto, abbiamo pensato di promuovere la seguente sottoscrizione a sostegno di numerosi bisogni, dove a una vincita appetibile, è abbinata la volontà di sostegno economico.

Questo giustifica il costo così quantificato: **un biglietto € 5,00; due biglietti € 8,00; tre biglietti € 10,00.**

Premi: Viaggio del valore di € 1.000,00 (mille/00), offerto gentilmente dalla **Agenzia Viaggi OVET di Bergamo** da scegliere liberamente, sia come luogo, sia come data.

Frigorifero

Lavatrice

Cofanetto regalo Smartbox per due persone

Forno microonde

Estrazione: 20 dicembre 2012 in auditorium durante il secondo spettacolo della Scuola dell'Infanzia.

Invito: Ognuno si faccia venditore e acquirente.

Grazie

contemplazione



*"Sono certo
di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi"*
(Sal 26, 13)

vocazione



*"Considerate, fratelli,
la vostra chiamata"*
(1 Cor 1, 26a)

responsabilità



*"Annunciare il Vangelo
non è per me un vanto,
perché è una necessità
che mi si impone"*
(1 Cor 9, 16a)

carità



*"Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se avete amore
gli uni per gli altri"*
(Gv 13, 35)

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

HO CREDUTO PERCIO' HO PARLATO

21 OTTOBRE 2012

ringraziamento



*"Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza"*
(Sal 117, 21)